

SCHEMA DI RIFLESSIONE

Padre nostro

Osservazioni:

- o richieste tutte all'imperativo ("Sia santificato"; "venga"; "sia fatta"; "dacci oggi"; "rimetti"; "non ci indurre"; "liberaci").
- o Dio che prega in noi. Lo Spirito Santo grida in noi con gemiti inesprimibili "Abbà!"; "Padre!". È Dio che ci "comanda" che cosa dobbiamo chiedergli come figli; e i figli "chiedono" ciò che sentono necessario. Pensate un po' a che cosa vi chiedono i vostri figli e come lo fanno!!

Gesù ci insegna come pregare

: **Padre: abbà**; è il grido dello Spirito nei nostri cuori (vedi Gal 4,6).

-Papà, termine affettuoso, familiare; (che cosa suscita nel cuore di un uomo!)

-Il battesimo: con Gesù, in lui e come lui ci rivolgiamo al Padre.

-Dicendo "Papà" a Dio Padre: sua verità - mia verità di figlio.

-Esperienza di paternità e di maternità: influisce sul nostro modo di pensare Dio.

- Gesù ci rivela l'amore incondizionato del Padre - aiuta a riformare la nostra immagine di Lui e a rivedere la nostra relazione con i genitori.

Esempi: -papà esigente così nei confronti di Dio e dei miei figli -papà indifferente, super indaffarato, ecc

- Preghiera = spazio di purificazione delle immagini di Dio

- Il Padre nostro è un atto di **profonda fiducia, abbandono** a Dio - il suo amore non si fonda sui nostri meriti, ma unicamente sulla sua bontà

Nostro:

-La paternità di Dio fonda la fraternità - nel Figlio.

- "nostro": ognuno di noi, con la sua unica, grande storia, prezioso ai suoi occhi come agli occhi di nessuno.

(Isaia 49,15-16).

Che sei nei cieli:

-Dio è Papà e quindi vicinanza, familiarità, tenerezza, protezione.

-nei cieli: è anche altro, grande, splendido, non disponibile come gli dei.

-paternità universale - luogo delle realtà definitive, della pienezza di vita (come Gesù).

-S. Francesco : "i cieli" sono le anime delle persone che accolgono Dio - l'anima è il 'luogo' della Presenza di Dio, la sua dimora, il suo Tabernacolo.

Sia santificato il tuo nome:

- nome = essere, carattere, la funzione di colui che lo porta.

- santificare = 'mettere da parte', consacrare per il Signore = alla tua persona sia dato rispetto, fiducia...

- "nome" è relazione con l'altro; "santità" è alterità, diversità.

-La santità del nome di Dio è riconosciuta quando diventiamo misericordiosi come il Padre, quando siamo capaci di amare i fratelli senza condizioni, quando in ogni altro riconosciamo l'Altro.

- Io: Con le mie azioni posso glorificare Dio: "Glorificate Dio con il vostro corpo" (S. Paolo).

- La gente, vedendo le mie opere, rende gloria a Dio, perché siamo specchio del suo amore.

Santificheremo, allora, il Suo nome quando anteporremo ad ogni cosa l'amore per Dio, quando il lavoro, il benessere e tutto ciò che comporta il vivere sociale quotidiano non verrà assolutizzato. Io non vivo per il denaro ma vivo per creare un mondo migliore attraverso il lavoro onesto, attraverso una buona educazione dei miei figli, attraverso un amore pieno e gratuito del mio coniuge, ecc. Così santifico il nome di Dio e così contribuisco a far venire il Suo Regno! **E' questa la stupenda vocazione della coppia di sposi!!!**

Venga il tuo regno:

-Il regno del Padre è la fraternità tra i figli.

-Segni: l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, la libertà.

-Regno del Padre: NO schiavitù, egoismo, tristezza, guerra, inquietudine, malevolenza, infedeltà, durezza.

- Regno, dove?

Nel mondo: no alle ingiustizie e al dolore del mondo; sì ad un mondo a misura della volontà di Dio; sì ad un mondo che rispecchia i desideri profondi dell'uomo: Giustizia, Pace, Libertà.

Dentro di noi: nei nostri gesti che richiamano l'amore di Dio per noi; nelle relazioni umane basate sulla giustizia, sul perdono e sulla pace e non sulla forza e sopraffazione.

Sia fatta la tua volontà:

La volontà del Padre è sempre il bene, l'amore, nella fraternità.

Gesù si preoccupa di fare la volontà del Padre (es. Getsemani). Con Gesù chiediamo a Dio di sostenere la nostra volontà spesso fragile, perché possiamo adempiere in ogni cosa quanto Dio vuole.

Preghiera vera: il pensare, il sentire e il volere tengono conto del Progetto del Padre per me e per tutti.

-Attaccamenti e paure: impediscono questo.

Come in cielo, così in terra: l'amore che è in cielo tra Padre e Figlio, sia in terra tra gli uomini, e così siano fratelli tra di loro. Questo realizza la volontà del Padre.

Fare la volontà del Padre significa portare il cielo, cioè la Sua perfezione, bellezza, bontà, verità qui sulla terra.

16 gennaio

Due necessità fondamentali per l'esistenza umana: il pane e il perdono.

- Pane quotidiano: cibo, salute, casa, lavoro, libertà.
- Perdono: relazioni buone e riconciliate, la pace del cuore e tra le persone e le istituzioni.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO:

è la quarta di 7 domande (3 prima e 3 dopo).

Questa richiesta fa da ponte tra le due parti del Padre nostro.

- necessità per la nostra vita biologica (cibo, casa, lavoro),
- necessità per la nostra vita più profonda, la nostra dignità di persone affamate di valori e di gioia, verità e senso.

- **pane spirituale** = senso della vita che ricerchiamo nelle varie situazioni

Il pane: il pane è vita, ma il Vangelo ci dice che non di solo pane vive l'uomo. Il pane di vita, parola del Padre fatta carne, è il dono più grande - Nel dono del pane Dio fa dono di sé nel Figlio - nel dono del reciproco si in una coppia di sposi il dono grande è un figlio, il generare vita!

Nostro: il pane non è mio, ma nostro; va condiviso con i fratelli, altrimenti divide ... se una mamma ed un papà non condividessero!?

Quotidiano: sostanziale, necessario, futuro, disponibile, per questo giorno: è allusione alla manna, data giorno per giorno, per insegnare a non accumulare, ma a vivere della fiducia nel Padre.

Dacci: chiedo il dono non solo per me, ma per noi, per i fratelli, perché è il pane del Padre che mi fa figlio. Senza "per favore" ... Gesù ci dice di chiedere anche come fa un bambino con i genitori.

Oggi: il pane è testimone quotidiano della fedeltà di Dio

Al Pane quotidiano si collegano varie tematiche come:

Bene Comune: "Insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono ai gruppi come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente".

Commercio equo-solidale: "Attività commerciale con scopo di lotta allo sfruttamento e alla povertà legate a cause economiche, politiche o sociali".

Provvidenza: "Dio che provvede, cioè non fa mancare nulla di ciò che serve veramente".

Stili di vita: Strumenti che la gente comune ha nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e per influire sui cambiamenti strutturali. I nuovi stili di vita esprimono il potenziale che le persone hanno di poter cambiare la vita attraverso azioni e scelte concrete, con consapevolezza, partendo dal livello personale, per arrivare a quello comunitario, fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico, provocando mutazioni strutturali globali.

Sobrietà: è possibile oggi?

- lo stile di vita consumistico, nel mondo in cui viviamo, ci condiziona...

-non sempre ci accontentiamo di ciò che abbiamo...

-il valore della sobrietà può essere soggettivo ...

-difficile promuovere uno stile di vita all'insegna della sobrietà e insegnarlo ai figli, ci si sente diversi, giudicati ed etichettati come taccagni.

-oggi, però, è urgente: bisogna cambiare la mentalità a partire dalle famiglie, esse possono scegliere con quale stile vivere e pensare anche al bene comune.

-con la testimonianza dello stile di una mamma e papà, si educano i figli alla solidarietà, ad avere un cuore aperto e attento agli altri.

Rimetti: manda via, allontana: i debiti, ciò che intralcia la vita.

-Il Padre è tale perché dona e perdona - L'amore è fatto di dono e di perdono.

I nostri debiti: ciò che ho preso per me e non mi appartiene; ciò che ho fatto ed ha ferito l'altro.

-si può anche considerare la vita come "debito" da restituire, così come Dio me l'ha data, e non come un dono da godere, far fruttificare nel dono - Passare dalla logica del debito a quella del dono - perdono.

Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori: pregare il Padre - riconciliazione con i fratelli. Il perdono ristabilisce le relazioni e le rende più profonde e vere.

Perdonare è difficile così come il lasciarsi perdonare ... ma si può crescere in questo.

Ecco **dieci punti per imparare l'arte del perdono.**

- 1. Accettare di essere diversi.** La famiglia fondata sull'alterità e sulla differenza.
- 2. Considerare anche gli aspetti positivi.**
- 3. Relativizzare** i problemi.
- 4. Allenarsi con "piccoli perdoni".**
- 5. Comunicazione.** Con semplicità, umiltà, sincerità non esitare a fare il primo passo.
- 6. Riconoscere la ferita** che si è fatta.
- 7. Dare tempo.** Anche l'altro, come me, ha bisogno di tempo per riuscire a chiedere perdono.
- 8. "Negoziare":** cercare una soluzione intermedia, che tenga conto dei due punti di vista. Con empatia cercare di mettersi al posto dell'altro, di entrare nel suo modo di vedere e in ciò che sente.
- 9. Riconciliarsi .** Il perdono è completo quando le relazioni si ristabiliscono e si riparte con fiducia.
- 10. Non sminuire la parola "perdono":** essere capaci di dire insieme il Padre nostro, lì il suo vero spessore.

-perdonare: saper guardare avanti, con fede.

- educare al perdono i figli ... con l'esempio (non basta dire "scusa"! C'è bisogno di presa di coscienza e di atteggiamenti nuovi, senza rancori, pensieri che ritornano sul torto subito, ecc.)

Fa' che non cadiamo in tentazione: Dio non tenta e non induce in tentazione; è invece colui che dà la forza per non cadere e se cadiamo ci aiuta perché le tentazioni e le prove diventino occasione di crescita.

Ma liberaci dal maligno: il maligno è colui che ci vuole dominare e schiavizzare.

Il pane e il perdono che chiediamo al Padre ci preservano nella tentazione e ci liberano dal maligno.

Male morale, radice di tutti i mali (cattiveria, malvagità)

Male personificato (cattivo, maligno, malvagio)

I due significati non si oppongono:

- Peccati dei singoli (frodi, menzogne, furti,...). - devianze collettive, (razzismo, guerre etniche, schiavitù)
- Perdita della speranza, paura del futuro; ricerca delle consolazioni vane.
- Prevalere dell'interesse individuale o di gruppo sul bene comune.
- Ideologie o filosofie che legittimano tali tendenze.

(È come chiedere: Liberaci dalle nostre cattiverie. Liberaci dalle aberrazioni collettive della società. Liberaci dalle ideologie che le veicolano nel nostro mondo).

Maligno, cattivo:

- coloro che ci vogliono male, ci odiano.
- dentro di noi (angoscia, pessimismo, disfattismo, la disperazione ...).
- Il Padre ci libera dal male mandandoci Gesù che carica su di se questi mali e li vince perdonando e offrendosi sulla croce. Gesù sconfigge le malvagità dell'uomo con il suo amore senza limiti. Gesù ci insegna ad affrontarle con la fede e la speranza di chi è certo della vittoria.